

Consumo del suolo, inquinanti atmosferici, esposizione a sostanze chimiche tossiche

I RISCHI DELLE MODIFICHE AMBIENTALI SULLA NOSTRA SALUTE

*di Paolo Bortolotti**

I disastri ambientali sempre più frequenti ed il diffondersi di nuove malattie hanno mostrato come l'ambiente da fonte di vita possa divenire un rischio per la salute. Il tema è talmente rilevante che lo scorso anno sono stati modificati due articoli della nostra Costituzione (9 e 41) per imporre una maggior tutela dell'ambiente. Per il medico, il rispetto dell'ambiente e la promozione della salute globale è da tempo anche un obbligo deontologico, sancito dall'Articolo 5 del Codice, che afferma: "Il medico è tenuto a considerare l'ambiente nel quale l'uomo vive e lavora quale fondamentale determinante della salute dei cittadini. A tal fine il medico è tenuto a promuovere una cultura civile tesa all'utilizzo appropriato delle risorse naturali, anche allo scopo di garantire alle future generazioni la fruizione di un ambiente vivibile. Il medico favorisce e partecipa alle iniziative di prevenzione, di tutela della salute nei luoghi di lavoro e di promozione della salute individuale e collettiva."

Le alterazioni dell'ambiente hanno importanti e gravose ripercussioni sulla salute e il benessere psicofisico delle persone: l'inquinamento delle matrici ambientali, il cambiamento climatico, il consumo di suolo sono alcune delle tante minacce ancora troppo spesso sottovalutate nonostante i ripetuti allarmi da parte dei maggiori Organismi internazionali (ONU, OMS, FAO).

Si stima che circa un quarto delle malattie e delle morti possa essere attribuito a cause ambientali modificabili. L'inquinamento atmosferico è uno dei principali fattori di rischio per mortalità e morbosità. Sono più di 50.000/anno in Italia le morti per inquinamento atmosferico e 7.000.000 le morti premature evitabili nel

mondo mentre si sta sempre più riducendo la speranza di vita in buona salute. Inoltre la concentrazione atmosferica di particolato e di inquinanti gassosi ha relazioni causali ben documentate con numerose malattie

croniche in progressivo aumento in tutte le età come l'obesità e le malattie metaboliche, le malattie neuro-degenerative, le malattie endocrine e cardiovascolari, ed il particolato è stato classificato come cancerogeno di classe I secondo IARC.

A partire dagli anni '50 sono state sintetizzate più di 140.000 sostanze chimiche e pesticidi, di cui più della metà non ha ancora ricevuto una valutazione per quanto riguarda la pericolosità sanitaria. L'esposizione a sostanze chimiche tossiche avviene attraverso aria e acqua inquinate, alimenti e prodotti di consumo. Alcune di queste sono persistenti e bioaccumulabili, nella catena alimentare, passando da vegetali ad animali arrivano all'uomo, agiscono come interferenti endocrini e sono potenziali cancerogeni.

Gli inquinanti ambientali causano danni incalcolabili nel periodo preconcezionale e concezionale, durante lo sviluppo fetale e tutta l'età infantile e adolescenza, creando anche le condizioni per lo sviluppo di malattie che si evidenzieranno in età adulta.

Anche le condizioni del clima stanno rapidamente peggiorando, con notevole impatto sulla salute. La temperatura globale media è aumentata per effetto delle attività umane con produzione di gas serra. Il cambiamento climatico è responsabile di danni diretti da alluvioni, inondazioni, ondate di calore. Queste ultime sono correlate ad un aumento di mortalità per malattie respiratorie, ischemia cardiaca, accidenti cerebrovascolari.



Dottor Paolo Bortolotti



L'aumento delle temperature favorisce la diffusione di alcuni insetti come zecche e zanzare, vettori di malattie infettive. La desertificazione che si accompagna all'aumento delle temperature e alla siccità comporta perdita di terreni coltivabili, povertà, malnutrizione, migrazioni di uomini e animali, diffusione di malattie.

La salvaguardia della salute passa necessariamente attraverso quella dell'ambiente e in questo il Medico ha un ruolo decisivo.

C'è ancora troppa distanza tra le evidenze scientifiche oggi disponibili della correlazione ambiente-salute e il loro concreto utilizzo nella pratica clinica, attraverso la prevenzione primaria. La salute dell'ambiente non è una delle priorità, è "la priorità": la salute dell'ambiente è la nostra salute. C'è una sola salute (One Health): è l'idea che sta alla base di una nuova concezione della medicina che riconosce come la salute degli esseri umani, degli animali, delle piante e dell'ambiente siano strettamente interdipendenti.

Alla domanda di salute i sistemi sanitari rispondono con l'aumento di prestazioni tecnologiche sofisticate e farmaci costosi, concentrandosi soprattutto sulla diagnosi precoce piuttosto che sulla identificazione e rimozione delle cause ambientali di malattia, intervenendo di fatto quando la salute è già compromessa. I rischi ambientali per i pazienti/ cittadini sono molteplici e il medico deve acquisire consapevolezza della transazione epidemiologica cui stiamo assistendo. Al medico occorrono conoscenze scientifiche solide e aggiornate per promuovere e sostenere la cultura della salute ambientale, per diffondere conoscenze e pratiche atte a limitare le conseguenze negative di un ambiente degradato, per riconoscere tempestivamente eventuali cluster di patologie correlabili a cause ambientali, per comunicare adeguatamente coi pazienti /cittadini, per orientare le scelte individuali e collettive.

All'interno dell'Ordine dei Medici di Trento è attiva la Commissione Ambiente, costituita da medici con varie specializzazioni, che si occupa di offrire ai medici l'opportunità di migliorare le proprie conoscenze in tema ambiente-salute in modo da sensibilizzare a loro volta i pazienti /cittadini e favorire il cambiamento di paradigma.

La Commissione organizza eventi formativi accreditati ECM aventi per tema patologie e problematiche ambiente correlate, la cui documentazione è a disposizione sul sito dell'Ordine di Trento (<https://www.ordinemedicitn.it/ordine/commissioni/ambiente/articoli-ambiente/>), appronta seminari per la Scuola di



La pagina web della Commissione Ambiente dell'Ordine dei Medici ed Odontoiatri di Trento

Medicina Generale, con l'obiettivo che la medicina dell'ambiente diventi materia curriculare, collabora con Istituzioni quali APPA e Dipartimento di Prevenzione, interviene, per quanto di competenza, su segnalazione di medici o cittadini, per analizzare problematiche ambientali che potrebbero impattare sulla salute. I medici della Commissione partecipano, a richiesta, nelle scuole superiori, a programmi educativi in tema.

È in progetto l'organizzazione sul territorio di una rete di Medici Sentinella formati in grado di rilevare e segnalare situazioni di salute in possibile relazione con specifiche criticità ambientali del territorio in cui operano.

La Commissione è in contatto inoltre con la Facoltà di Medicina di Trento per favorire l'attivazione di un corso di medicina ambientale.

Si avvale anche della collaborazione di esperti della Associazione Medici per l'Ambiente (ISDE), (<https://www.isde.it/>) affiliata all'International Society of Doctors for the Environment riconosciuta dall'ONU e OMS. ISDE è composta da medici di varie specializzazioni ed esperti di altre professioni, consapevoli che per garantire la salute di tutti occorre occuparsi dell'ambiente in cui viviamo.

"Se ciascuno è responsabile dell'ambiente i medici lo sono due volte" (ISDE): è questo il pensiero che riassume l'importanza del ruolo del medico.

